

Scheda artistica “Dialoghi tra il Gran Me e il piccolo me”

da L. Pirandello

Info

Regia: Bruno Prestigio e Michele Carvello

Interpreti: Bruno Prestigio e Michele Carvello

Direttrice dei movimenti: Jacqueline Bulnes

Musiche: non originali (F. Liszt, A. Vivaldi, F. Shubert)

Autore: Luigi Pirandello

Adattamento: Bruno Prestigio e Michele Carvello

Produzione: Teatro stabile di Catania

Note di regia

Entrando in sala lo spettatore troverà davanti a sé l'interno di una stanza, con uno scrittoio sulla sinistra, su cui è apposto sul davanti un cartellone con scritto il titolo del quadro a cui si assisterà in scena “Nostra Moglie”, un tavolino ed una greppina posti al centro della scena e sulla destra in fondo una finestra. Piuttosto che una vera e propria scenografia vogliamo richiamare degli “elementi scenografici” che “fluttuino” sul palcoscenico poiché ciò a cui assisterà il pubblico avviene all'interno di una mente. La stanza iniziale da cui lo spettacolo prende il via subirà delle variazioni durante l'evolversi della messa in scena in quanto il testo teatrale si dipana in quattro capitoli: “Nostra Moglie”, “L'accordo”, “La vigilia” ed “In società”.

La nostra idea registica è di mostrare i quattro capitoli come delle stanze della mente in cui ogni personaggio, con un cambio scena a vista, modificherà l'assetto scenografico fino ad arrivare all'ultimo capitolo in cui il palco sarà completamente svuotato e l'azione scenica si svolgerà in platea, coinvolgendo il pubblico presente in sala. I quattro capitoli oltre ad essere delle stanze della mente avranno anche una

connotazione meteorologia/temporale: ogni capitolo infatti rappresenta una stagione partendo dalla primavera, passando per l'estate, continuando per l'autunno per poi terminare con l'inverno. Durante i quattro capitoli i due personaggi subiranno delle modifiche anche al loro vestiario iniziale con degli elementi di costumi che andranno ad arricchire il loro costume iniziale. Parlando dei personaggi il Gran Me ed il piccolo me rappresentano le due parti di uno stesso "io", in questo caso quello del drammaturgo Luigi Pirandello.

Sebbene le tematiche del dramma siano surreali ed oniriche, la recitazione sarà invece concreta, vivace e "fresca". Oltre al costante dialogo tra i due personaggi non mancheranno parti corali in cui si evince che una parte non può vivere senza l'altra. La regia di questo testo vuole dare forza e potenza a delle domande che ogni essere umano nel corso della sua vita si pone:

Chi di noi non ha mai parlato con i propri pensieri?

Chi di noi non si è mai trovato di fronte a un bivio?

Chi di noi non ha mai avuto un dissidio interiore?

Il testo pirandelliano ci pone davanti due delle tante facce che può assumere il nostro *io* (il Gran me che rappresenta il pensiero e il Piccolo me che rappresenta la concretezza) e ci invita ad avere il coraggio di accettare la nostra rottura interiore. Per "Rottura" dal greco "*Krysis*" che in primo luogo significava "separare" (riferente all'azione della separazione dei chicchi del grano, e quindi separare ciò che non è utile da ciò che è indispensabile) non vogliamo intendere divisione e lontananza da ciò che ci si pone davanti. Piuttosto per "crisi", così come più avanti la parola *Krysis* assumerà diversi significati (tra i quali "scegliere" e "prezioso" e da cui arriveremo a parole come *Krites*/Giudice e *Ypokrites*/attore) vogliamo intendere crescita e scelta (così come è nella natura di un attore, *ago*/agire). Avere il coraggio e la voglia di affrontare i propri demoni per superarli, conoscerli e farli vivere in pace con il nostro essere.

Referenti:

Bruno Prestigio

Cell: 3283585184

Email: brunomprestigio@gmail.com

Michele Carvello:

Cell: 3208218395

Email: m.carvello060995@gmail.com

Autorizzo alla conservazione e al trattamento dei dati ai fini del D. lgs n. 196/2003 e successive modifiche e integrazione

